

Incidente alla cisterna: Il Comune è pronto per le emergenze?

Pubblicato: Giovedì 27 Marzo 2014



Meglio di così l'incidente all'interno dello scalo intermodale di Busto Arsizio non poteva andare **ma la città è pronta a fronteggiare emergenze ben più gravi?**

E' su questa domanda che in molti riflettono da quel 13 marzo quando una [sostanza chimica si è liberata da una cisterna della società Bertschi](#). Su questo caso si è aperta anche una inchiesta della magistratura per capire le responsabilità del caso ma, a livello politico, come è organizzato il comune? E' questa la domanda che l'assessore alla sicurezza Cludio Fantinati e lo stesso sindaco Gigi Farioli hanno sviscerato nel corso del consiglio comunale di mercoledì 26 marzo [dopo le insistenze delle opposizioni](#).

EVACUAZIONI:

Esiste un piano di evacuazione della città? No. «Non ce n'è bisogno -spiega il sindaco Gigi Farioli- [perchè in città non sono operative attività ritenute a rischio rilevante](#)» e quindi la legislazione non prevede di adottare questo tipo di precauzioni. **Anche all'interno dello stesso scalo ferroviario «non circolano sostanze particolarmente pericolose»** e dunque anche per la zona circostante lo stesso non esistono particolari piani di intervento.

SCUOLE ED EDIFICI PUBBLICI

Come gestire le situazioni di pericolo, soprattutto nelle scuole? «Abbiamo iniziato a lavorare fin dalle prime ore del mattino -spiega l'assessore Claudio Fantinati- **e una volta rassicurati del fatto che quella sostanza non fosse particolarmente pericolosa abbiamo deciso di evitare la chiusura delle scuole**». L'accortezza chiesta dall'amministrazione è stata quella di «evitare di aprire porte e finestre degli istituti» demandando poi ai singoli presidi di «decidere come gestire la situazione».

PROTEZIONE CIVILE

I due nuclei attivi in città sono in grado di gestire le emergenze? Sì, secondo l'assessore Fantinati. «**Nel 2012 abbiamo aggiornato il piano della protezione civile** e la Polizia Locale dispone di tutti i riferimenti da allertare in caso di emergenza». Oltre a questo «lo scorso giugno abbiamo organizzato una esercitazione che ci ha lasciato estremamente soddisfatti».

COMUNICAZIONE

Uno dei punti veramente dolenti del 13 marzo è stato la comunicazione di quanto stava succedendo allo scalo ferroviario e, soprattutto, che la sostanza riversata in aria non era particolarmente pericolosa. Le

paure di quell'odore acre si sono riversate sui social (lo stesso assessore è stato allertato dagli amici su Facebook) ma in via ufficiale nulla è stato comunicato fino alla tarda mattinata. Sia su Facebook che su Twitter l'amministrazione non ha profili ufficiali o diffusamente utilizzati e quindi per molte ore la cittadinanza non ha avuto alcuna comunicazione (se non quelle dai mezzi di informazione). **«Su questo aspetto c'è ancora molto da fare -chiosa il sindaco- anche per evitare che si diffondano informazioni erronee».**

[LEGGI TUTTI GLI ARTICOLI SULL'INCIDENTE](#)

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it